

Con il Fai alla scoperta di chiostri e cupole di tre chiese in città

Sabato e domenica le Giornate di primavera propongono visite guidate in Sant'Agostino, Sant'Antonino e San Sisto

Anna Anselmi

PIACENZA

Con le riaperture dei luoghi della cultura, tornano anche le Giornate Fai di Primavera, la manifestazione nazionale promossa dal Fai, Fondo Ambiente Italiano, tradizionalmente il 21 marzo e dintorni, ma rinviata per le misure sanitarie anti Covid. L'appuntamento è ora fissato sabato 15 e domenica 16 maggio, con prenotazione obbligatoria da effettuarsi esclusivamente online sul sito www.giornatefai.it. Alcune iniziative sono riservate ai soci Fai e altre aperte a tutti, con richiesta di un contributo a sostegno delle attività di restauro, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale svolte dal Fondo Ambiente Italiano.

A Piacenza sono previste visite guidate in città, a Caorso e a Bobbio. La capo delegazione Letizia Anelli raccomanda agli interessati di effettuare «al più presto le prenotazioni, per evitare di rimanere senza posto». La partecipazione è infatti contingentata, fino a esaurimento della disponibilità ed entro le ore 23 del giorno precedente la visita.

Il tema che a Piacenza lega le tre mete - l'ex monastero di Sant'Agostino, i chiostri e il Museo capitolare di Sant'Antonino e la chiesa e i chiostri di San Sisto - è "Chiostri e cupole".

«Nelle modalità attualmente consentite abbiamo però dovuto ridurre il nostro programma iniziale, che vorremmo comunque riprendere in futuro, allargando il discorso anche ad altri chiostri e cupole di città e provincia» precisa Anelli. Nel caso dell'ex monastero di Sant'Agostino, sullo stradone Farnese, ci si concentrerà sulla porzione di edificio destinata a sede sussidiaria dell'Archivio di Stato, coinvolto direttamente, con la direttrice Anna Riva e il personale, nella visita. «Si potranno vedere sia gli ambienti recuperati, dove sono già collocati alcuni fondi dell'Archivio di Stato, sia i locali in procinto di essere restaurati, in quella che auspicabilmente sarà l'ultima occasione per vederli nelle attuali condizioni» anticipa Anelli.

In Sant'Antonino saranno gli studenti della classe IV bi-indirizzo architettura e arti figurative del liceo artistico Cassinari, coordinati dalla docente Patrizia Vezzosi, a illustrare i

"gioielli" del museo annesso alla basilica intitolata al patrono di Piacenza. I ragazzi metteranno dunque alla prova sul campo quanto appreso nell'ambito del progetto Mus'A realizzato insieme ad Anna Riva nell'ambito di un percorso ex alternanza scuola-lavoro, che ha portato alla redazione di due brochure, sul museo capitolare e sulla figura di Sant'Antonino, che verranno presentate nella chiesa di piazza Sant'Antonino il 20 maggio alle ore 17.

Intanto, durante le Giornate Fai di primavera, si potranno ammirare alcuni oggetti unici, profondamente legati alla storia della nostra città, come la reliquia della Sacra Spina e la "brandazza" in ferro battuto portata solennemente in processione dal Capitolo della basilica.

Riservata agli iscritti Fai, però con possibilità di iscriversi in loco, la tappa in San Sisto, che mostrerà in anteprima alcune sezioni della mostra sulla Madonna Sistina, ma soprattutto condurrà alla scoperta della splendida architettura della chiesa, della sagrestia monumentale e degli ambienti annessi alla canonica.



La chiesa e i chiostri di San Sisto, meta delle Giornate Fai di primavera



L'ex monastero di Sant'Agostino e il chiostro e il museo capitolare di Sant'Antonino